



***MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA
A TUTELA DEI MINORI PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA
VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE***

Approvato da: **Pietro Mele** (Amministratore Unico Roma Volley)

Data prima approvazione: **31 gennaio 2025**



Roma Volley SSD ARL aka Roma Volley Club Femminile
Viale Antonio Ciamarra, 259 00173 Roma P.Iva / C.F 17186331009
wolves@romavolleyclub.it www.romavolleyclub.it



PARTE GENERALE

Sommario

<u>1</u>	<u>PREMESSA</u>	3
<u>2</u>	<u>LA STRUTTURA DEL MODELLO SAFEGUARDING</u>	4
<u>2.2</u>	<u>Modalità operative seguite per l'implementazione e l'aggiornamento del Modello</u>	5
<u>3</u>	<u>DESTINATARI</u>	6
<u>4</u>	<u>CONDOTTE RILEVANTI</u>	6
<u>5</u>	<u>RESPONSABILE CONTRO ABUSI, VIOLENZE E DISCRIMINAZIONI</u>	8
<u>5.1</u>	<u>Identificazione del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni: nomina, dimissioni e revoca</u>	8
<u>5.2</u>	<u>Funzioni e poteri del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni</u>	10
<u>6</u>	<u>SISTEMA INTERNO DI SEGNALAZIONE</u>	12
<u>6.1</u>	<u>Segnalazioni safeguarding</u>	12
<u>6.2</u>	<u>Tutele</u>	14
<u>7</u>	<u>DIFFUSIONE E FORMAZIONE</u>	14
<u>7.1</u>	<u>Diffusione</u>	14
<u>7.2</u>	<u>Formazione</u>	15
<u>8</u>	<u>SISTEMA SANZIONATORIO</u>	16





1 PREMESSA

Roma Volley Società Sportiva Dilettantistica a Responsabilità Limitata (Roma Volley) S.S.D. A R.L. (“**Roma Volley**” o “Società”) promuove un ambiente inclusivo che assicuri la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, in particolare minori, che garantisca la parità, l’equità e l’imparzialità e che valorizzi la diversità. Adotta ogni misura necessaria per favorire il pieno sviluppo fisico, emotivo, intellettuale e sociale del Tesserato e la sua effettiva partecipazione all’attività sportiva; si attiva affinché tutti i Tesserati abbiano consapevolezza dei propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele.

In linea con i migliori standard internazionali, si intende per:

- **Inclusione/(inclusività)** la pratica di includere le persone in un ambiente che sia per tutti, che valorizzi le differenze di ognuno e che dia a ciascuno la possibilità di essere se stesso e di raggiungere il suo pieno potenziale e di prosperare (ripreso da ISO 53800:2024-05 – Guidelines for the promotion and implementation of gender equality and women’s empowerment, 3.23);
- **Parità** lo stato di uguaglianza, in particolare per quanto riguarda la condizione sociale, i diritti, le opportunità o i risultati (ripreso da UNI ISO 30415:2021 - Gestione delle risorse umane - Diversità e inclusione, 3.9);
- **Equità** il principio secondo cui le politiche, i processi e le pratiche dovrebbero essere applicati in modo imparziale e dovrebbero essere riconosciute le esigenze individuali (ripreso da UNI ISO 30415:202, 3.9);
- **Imparzialità** il principio secondo cui ognuno dovrebbe essere soggetto a procedure eque e, per quanto possibile, prive di pregiudizio sistematico (dove per pregiudizio si intende qualsiasi tendenza, inclinazione o opinione preconcepita o non ragionata che impedisce il giudizio imparziale) (ripreso da UNI ISO 30415:202, 3.11);
- **Diversità** le caratteristiche di differenze tra le persone (UNI ISO 30415:2021, 3.7).

In quest’ottica, Roma Volley ha adottato il presente modello per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione prevista dal d.lgs. 198/2006¹ o per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale sui Tesserati, specie se minori d’età (“**Modello Safeguarding**”).

Tale documento raccoglie le misure di prevenzione, controllo e contrasto a cui tutti i Tesserati e coloro che intrattengono rapporti o partecipano all’attività di Roma Volley (Destinatari, come meglio definiti al par. 3 che segue) sono tenuti ad uniformarsi al fine di:

- a) consolidare la cultura *Safeguarding* e istituire un ambiente inclusivo che assicuri la dignità e il rispetto dei diritti dei Tesserati, specie se minori, garantendo l’uguaglianza e l’equità e valorizzando le diversità;
- b) rendere i Tesserati consapevoli dei propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele;

¹ Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198, “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell’articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246”.





- c) minimizzare il rischio di comportamenti lesivi dei diritti di *Safeguarding*, specie nei confronti di Tesserati minori, in seno a Roma Volley (par. 4);
- d) promuovere l'emersione di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione, assicurando la gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni e la tutela dei segnalanti e testimoni da possibili condotte di vittimizzazione secondaria (par. 7).

La **vittimizzazione secondaria** si riferisce al danno ulteriore che una vittima di un crimine o di un trauma subisce a causa delle reazioni o del comportamento di coloro che dovrebbero offrirle supporto. Questo può includere colpevolizzazione della vittima, mancanza di sensibilità, trattamenti inappropriati o insensibili e la sensazione della vittima di non essere creduta o rispettata. In sostanza, è il danno aggiuntivo causato dalle istituzioni o dalle persone che dovrebbero aiutare la vittima, ma che invece ne peggiorano la sofferenza.

2 LA STRUTTURA DEL MODELLO SAFEGUARDING

Al Modello *Safeguarding* si compone di due parti:

- la Parte Generale, che descrive gli elementi essenziali del Modello stesso, in termini di principi ispiratori e modalità operative seguite per il suo sviluppo e aggiornamento, i tratti distintivi del Responsabile preposto alla vigilanza sul suo funzionamento e sulla sua osservanza, il sistema di segnalazione, le modalità di formazione e diffusione del Modello nonché il sistema sanzionatorio definito dalla Società;
- la Parte Speciale in cui sono identificate le situazioni per cui è stato rilevato un potenziale rischio di commissione delle condotte rilevanti, come indicate al par. 4 (“situazioni a rischio”), i soggetti responsabili e l’insieme dei principi di comportamento ritenuti idonei a governare le attività sensibili.

Al Modello *Safeguarding* è allegato:

- il Codice di Condotta per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione prevista dal d.lgs. 198/2006 o per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale (“**Codice di Condotta *Safeguarding***”).

Il presente Modello e l’allegato Codice di Condotta *Safeguarding* attuano e recepiscono le disposizioni di cui al d.lgs. n. 36 del 28 febbraio 2021 e al d.lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021, le disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, i Principi Fondamentali approvati dall’Osservatorio permanente del CONI per le politiche di *Safeguarding*, le Linee Guida e gli altri documenti di indirizzo emanati dalla Federazione Italiana Pallavolo (“FIPAV” o “Federazione”). Per quanto non esplicitamente previsto, si rimanda a quanto prescritto dalle normative sopra indicate.

Nel redigere i due documenti, si è privilegiato l’uso di un linguaggio i) semplice per agevolarne la comprensione da parte dei Destinatari (par. 3); ii) inclusivo al fine di incentivare il rispetto reciproco, la fiducia





e il senso di appartenenza in Roma Volley e valorizzare tutti coloro che, con qualsiasi funzione e a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con la Società o comunque partecipino alla sua attività.

2.1 Predisposizione e adozione del Modello

Ai fini della predisposizione del Modello *Safeguarding* si è proceduto a:

- individuare le situazioni a rischio di commissione di abusi, violenze e discriminazioni: obiettivo di questa fase è stata l'analisi del contesto di Roma Volley, al fine di identificare in quale area/settore di attività e secondo quali modalità si possano realizzare eventuali illeciti. Se ne è ricavata una rappresentazione delle attività sensibili, delle regole di condotta e dei controlli già esistenti e dei rischi connessi;
- effettuare la “gap analysis” e “piano di azione”: sulla base della situazione esistente come sopra accertata, si sono individuate le iniziative necessarie per adeguare il sistema organizzativo e di controllo interno agli scopi di minimizzazione del rischio che si verifichi una delle condotte vietate dalla normativa;
- definire il Modello e il Codice di Condotta che ne costituisce parte integrante;
- istituire un Responsabile *Safeguarding* con il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e di proporre l'aggiornamento.

Il Modello e il Codice di Condotta *Safeguarding* (e i relativi aggiornamenti) sono approvati e adottati dall'Amministratore unico di Roma Volley. Tali documenti entrano in vigore il giorno successivo alla relativa pubblicazione, che avviene secondo le modalità indicate al par. 7.

L'adozione del presente Modello, dell'allegato Codice di Condotta e dei relativi aggiornamenti è immediatamente comunicata allo stesso Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni e al Safeguarding Office della FIPAV, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.

2.2 Modalità operative seguite per l'implementazione e l'aggiornamento del Modello

L'attività di aggiornamento, intesa sia come integrazione che come modifica, è volta a garantire, nel tempo, la perdurante attualità, l'adeguatezza e l'idoneità del Modello e del Codice di Condotta *Safeguarding*, valutate rispetto alla funzione preventiva di commissione degli illeciti (par. 4).

L'aggiornamento avviene con cadenza almeno quadriennale e ogni qualvolta si rendesse necessario al fine di recepire:

- i. le ulteriori disposizioni emanate in materia dalla Giunta Nazionale del CONI; le modifiche e/o integrazioni dei Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di *Safeguarding*; le raccomandazioni emanate dal medesimo dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di *Safeguarding*;
- ii. le modifiche e/o integrazioni delle Linee Guida e gli altri documenti di indirizzo emanati dalla FIPAV;
- iii. le raccomandazioni del Safeguarding Office della FIPAV e del **Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni** di Roma Volley (“**Responsabile Safeguarding**” o “Responsabile”) (par. 5);





- iv. le significative modifiche intervenute nella struttura organizzativa, nel sistema dei poteri e nelle modalità operative di svolgimento delle attività a rischio della Società;
- v. siano sopravvenute a) violazioni o elusioni delle prescrizioni del Modello e/o del Codice di Condotta *Safeguarding*, b) condotte rilevanti ai sensi del successivo par. 4, che ne abbiano dimostrato la non efficacia ai fini della prevenzione delle condotte di abuso, violenza e discriminazione.

L'aggiornamento del Modello e del Codice di Condotta *Safeguarding* è curato dal Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, che formula le proprie proposte di modifica/implementazione all'Amministratore unico, come meglio precisato al successivo par. 5.

3 DESTINATARI

I soggetti tenuti al rispetto del presente Modello e dell'allegato Codice di Condotta sono:

- a) i Tesserati di Roma Volley;
- b) tutti coloro che, con qualsiasi funzione e a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con Roma Volley o comunque partecipino alla sua attività, compresi coloro che esercitano la responsabilità genitoriale sui Tesserati o a cui è affidata la cura.

4 CONDOTTE RILEVANTI

Costituiscono comportamenti rilevanti ai fini del Modello:

- l'abuso psicologico;
- l'abuso fisico;
- la molestia sessuale;
- l'abuso sessuale;
- la negligenza;
- l'incuria;
- l'abuso di matrice religiosa;
- il bullismo, il cyberbullismo;
- i comportamenti discriminatori.





Si intende:

- a) per “**abuso psicologico**”, qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l’isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del Tesserato, anche se perpetrato attraverso l’utilizzo di strumenti digitali;
- b) per “**abuso fisico**”, qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettere una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell’indurre un Tesserato a svolgere un’attività inappropriata o inadeguata in base all’età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell’uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest’ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunemente vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;
- c) per “**molestia sessuale**”, qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell’assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;
- d) per “**abuso sessuale**”, qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto, o con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un Tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate o nell’osservare il Tesserato in condizioni e contesti non appropriati;
- e) per “**negligenza**”, il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi Tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente Modello, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del Tesserato;
- f) per “**incuria**”, la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;





- g) per “**abuso di matrice religiosa**”, l’impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;
- h) per “**bullismo**”, qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più Tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul Tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un Tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l’aspetto fisico, minacce verbali, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);
- i) per “**cyberbullismo**”, qualsiasi comportamento bullizzante (punto h) compiuto attraverso i *social network* o altri strumenti di comunicazione tecnologica;
- j) per “**comportamenti discriminatori**”, qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, *status* sociale-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Costituiscono condotte rilevanti anche tutti quei comportamenti ulteriori che siano ostativi al raggiungimento delle finalità indicate in Premessa.

5 RESPONSABILE CONTRO ABUSI, VIOLENZE E DISCRIMINAZIONI

5.1 Identificazione del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni: nomina, dimissioni e revoca

Al fine di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati e per garantire la protezione dell’integrità fisica e morale degli sportivi, l’Amministratore unico ha nominato un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, il cui nominativo e i cui riferimenti sono diffusi secondo le modalità indicate al par. 7.

Roma Volley raccomanda che il Responsabile sia in possesso dei necessari requisiti di competenza, autonomia e indipendenza, come prescritti dalla normativa.

Per la definizione di “competenza”, “autonomia” e “indipendenza” si può fare riferimento alle *best practice* e alla giurisprudenza sulla responsabilità amministrativa degli enti *ex d.lgs. 231/2001*, essendo detti requisiti gli stessi richiesti ai professionisti che ricoprono il ruolo di Organismo di Vigilanza. Come chiarito sul punto dalle “*Linee Guida per la costituzione dei modelli di organizzazione gestione e controllo, ai sensi del D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231*” di Confindustria, si intende per:





- “competenza” il riferimento al bagaglio di strumenti e tecniche necessarie per svolgere efficacemente l’incarico;
- “autonomia” l’iniziativa di controllo libera da ogni forma di interferenza o condizionamento da parte di qualunque componente dell’ente e, in particolare, dall’organo dirigente;
- “indipendenza” la libertà da condizionamenti economici e personali e di conflitti di interesse, anche solo potenziali².

Tenendo conto dell’assetto e dell’organizzazione di Roma Volley, basata su un assetto verticistico e con una limitata delega di funzioni e ripartizioni di competenze in campo gestorio, si è ritenuto opportuno affidare tale incarico al Direttore Generale³, che è competente in materia in quanto ha maturato nella sua carriera professionale e sportiva capacità organizzative, relazionali e di controllo del personale e di organizzazioni complesse.

Il Responsabile *Safeguarding* resta in carica tre anni e può essere riconfermato.

È scelto tra soggetti in possesso di un profilo etico e professionale di indiscutibile valore.

Non può essere nominato Responsabile e, se nominato, decade dal proprio incarico:

- il Direttore Generale che abbia cessato il rapporto di lavoro con Roma Volley, indipendentemente dalla causa di interruzione dello stesso;
- colui che non sia regolarmente tesserato alla FIPAV;
-
- colui che sia stato condannato, anche con sentenza non definitiva, per i reati contro la personalità individuale, l’eguaglianza e la libertà personale di cui ai seguenti articoli del codice penale: 600-*bis* (prostituzione minorile), 600-*ter* (pornografia minorile), 600-*quater* (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600-*quater.1* (pornografia virtuale), 600-*quinquies* (Iniziativa turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-*bis* e 604-*ter* (propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa; circostanze aggravanti), 609-*bis* e 609-*ter* (violenza sessuale; circostanze aggravanti), 609-*quater* (atti sessuali con minorenni), 609-*quinquies* (corruzione di minorenni), 609-*octies* (violenza sessuale di gruppo) e 609-*undecies* (adescamento di minorenni);

² Confindustria, “Linee Guida per la costituzione dei modelli di organizzazione gestione e controllo, ai sensi del D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231” aggiornate al mese di giugno 2021, par. 2.2.

³ In assenza di specifiche indicazioni da parte della FIPAV, si evidenzia che la scelta di attribuire, nelle realtà di piccole dimensioni, il ruolo di Responsabile *safeguarding* ad un esponente della dirigenza è avallata dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio, la quale – prendendo spunto da quanto previsto dall’art. 6, comma 4 del d.lgs. 231/2001 sulla responsabilità da reato degli enti – nelle “Istruzioni Operative” pubblicate in materia il 27 agosto 2024 ha precisato che “nelle Affiliate di piccole dimensioni, il Responsabile *Safeguarding* può essere scelto tra le persone della dirigenza”. In particolare, “Il ruolo del Responsabile *Safeguarding* potrebbe quindi essere attribuito al Presidente dell’Affiliata, ad altro soggetto dallo stesso delegato facente parte della dirigenza, al Vicepresidente, a un Dirigente (esclusi i dirigenti sportivi/ collaboratori tecnici), al Segretario o al Vicesegretario oppure, laddove presente, a un membro del Collegio Sindacale” (così Allegato B) alle Istruzioni applicative delle Linee Guida FIGC in materia di *safeguarding*, “Istruzioni operative per la nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni”, p. 7).





- colui che abbia riportato nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte delle Federazioni sportive nazionali (FSN), delle Discipline sportive associate (DSA), degli Enti di promozione sportiva (EPS), del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti;
- colui che non abbia seguito i corsi di aggiornamento previsti dalla FIPAV e/o non sia in possesso dei titoli abilitativi eventualmente previsti dai regolamenti federali.

L'Amministratore unico può revocare, con propria delibera, il Responsabile *Safeguarding* in ogni momento, ma solo per giusta causa. Possono costituire giusta causa di revoca:

- l'accertamento di un grave inadempimento nello svolgimento dei propri compiti;
- la sentenza di condanna (da parte delle Autorità di Giustizia Sportiva ovvero di Giustizia Penale) di Roma Volley, passata in giudicato, ove risulti dagli atti l'omessa o insufficiente vigilanza da parte del Responsabile;
- la violazione degli obblighi di riservatezza in ordine alle notizie e informazioni acquisite nell'esercizio delle proprie funzioni;
- venir meno di uno dei requisiti di nomina sopra elencati.

Il Responsabile può recedere in ogni momento dall'incarico con preavviso di almeno 7 giorni, da comunicarsi per iscritto e con specificazione dei motivi all'Amministratore unico con raccomandata A.R. o PEC.

L'Amministratore unico provvede a nominare il nuovo Responsabile durante la prima riunione e comunque entro 30 giorni dalla data di cessazione. Nelle more, le attività continueranno ad essere svolte dal Responsabile dimissionario o, in caso di revoca o altri motivi impeditivi, dal Presidente della Roma Volley in carica in quel momento. Il nominativo e i riferimenti del nuovo Responsabile sono tempestivamente diffusi in Società e comunicati alla FIPAV secondo le modalità indicate al par. 7.

5.2 Funzioni e poteri del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

Il Responsabile *Safeguarding* è dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo. Ad esso è affidato il compito di:

- a) vigilare sulla corretta applicazione del Modello e del Codice di Condotta *Safeguarding* all'interno di Roma Volley;
- b) formulare all'Amministratore unico le proposte di aggiornamento del Modello e del Codice di Condotta *Safeguarding* (le c.d. "raccomandazioni" di cui si è già detto al par. 2.2), tenendo anche conto delle caratteristiche e dell'organizzazione di Roma Volley e dell'attività sportiva praticata;
- c) ricevere e gestire le segnalazioni di eventuali comportamenti rilevanti ai sensi del par. 4 che coinvolgano Tesserati e/o comunque violativi del Modello e/o del Codice di Condotta *Safeguarding* (par. 6), nel rispetto degli obblighi di riservatezza;





- d) adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza (c.d. “*quick-response*”), per prevenire e contrastare all'interno di Roma Volley ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nonché ogni iniziativa di sensibilizzazione che ritiene utile e opportuna; tali misure devono rispettare il principio di proporzionalità, tenendo in particolare considerazione la natura e la gravità delle violazioni, il numero delle violazioni ovvero qualsiasi altra circostanza rilevante (quali la minore età, le condizioni o menomazioni psico-fisiche della vittima), ferme restando le procedure e le sanzioni previste dal Codice di Giustizia Sportiva. Rientrano nel novero delle misure urgenti, a titolo esemplificativo e non esaustivo: la sospensione dall'attività del potenziale trasgressore; l'immediata cancellazione dai dispositivi e oscuramento da eventuali piattaforme social di contenuti ritenuti offensivi (ad es. immagini di Tesserati non completamente vestiti);
- e) coordinarsi con il Safeguarding Office della FIPAV anche ai fini del recepimento e l'attuazione delle relative raccomandazioni (par. 2.2);
- f) valutare annualmente le misure del Modello e del Codice di Condotta *Safeguarding*, sviluppando, sulla base di tale valutazione, un piano d'azione al fine risolvere le criticità e le anomalie eventualmente riscontrate e monitorando il relativo stato di avanzamento (tra queste rientrano anche le raccomandazioni all'Amministratore unico ai fini dell'aggiornamento del Modello e del Codice di Condotta *Safeguarding*, cfr. par. 2.2); le azioni di miglioramento che, in sede di valutazione, sono state ritenute particolarmente rilevanti (ad es. in termini di risorse economiche, umane, tecniche, finanziarie) devono essere condivise con il responsabile della funzione prima del loro avvio;
- g) promuovere l'adeguata diffusione dei materiali informativi finalizzati alla sensibilizzazione e alla prevenzione in ambito *Safeguarding* (par. 7);
- h) promuovere la formazione di lavoratori, collaboratori e volontari che, a qualsiasi titolo e ruolo, sono coinvolti nell'attività sportiva e sono a contatto con i Tesserati, nonché la frequenza alla formazione obbligatoria e ai corsi di aggiornamento annuali previsti dalla FIPAV in materia *Safeguarding*;
- i) partecipare all'attività obbligatoria formativa organizzata dalla FIPAV in materia *Safeguarding*.

Il Responsabile *Safeguarding* viene a conoscenza di fatti e circostanze rilevanti nelle seguenti modalità: a) conoscenza diretta per avervi assistito personalmente; b) acquisizione di informazione anche dagli organi di stampa; c) conoscenza a seguito di ispezione; d) ricezione di segnalazione (par. 6).

Tenuto conto della peculiarità delle responsabilità e dei contenuti professionali specifici richiesti, nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo, il Responsabile *Safeguarding* può avvalersi della collaborazione di altre funzioni interne e/o esterne che, di volta in volta, si rendessero a tal fine necessarie; accedere alle informazioni e alle strutture, anche mediante audizioni e ispezioni a sorpresa; contare sulla collaborazione dei Tesserati e di tutti coloro che partecipano, con qualsiasi funzione o titolo, alla vita di Roma Volley.

Il Responsabile provvede a disciplinare in autonomia le regole del proprio funzionamento in un apposito Regolamento, anche in merito alla raccolta e documentazione delle informazioni, che comunica all'Amministratore unico.





Al fine di garantirne la piena autonomia e indipendenza, l'Amministratore unico mette a disposizione del Responsabile i mezzi economici per lo svolgimento delle attività. Per ogni esigenza di ordine finanziario, il Responsabile, nell'espletamento del proprio mandato, ha la facoltà di richiedere le risorse necessarie all'Amministratore unico.

6 SISTEMA INTERNO DI SEGNALAZIONE

6.1 Segnalazioni Safeguarding

Roma Volley supporta e incoraggia le segnalazioni da chiunque in buona fede abbia notizia certa (o un ragionevole sospetto), fondato su elementi di fatto precisi e concordanti, che sia avvenuto (o che possa avvenire) un comportamento abusivo, violento o discriminatorio, anche in forma omissiva.

In particolare, chiunque venga a conoscenza di comportamenti:

- rilevanti ai sensi del precedente par. 4 che coinvolgano Tesserati;
- violativi del Modello e del Codice di Condotta *Safeguarding*,

è tenuto a darne immediata comunicazione al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

Come chiarito anche al successivo par. 7, il Responsabile è contattabile ai recapiti affissi presso la sede di svolgimento delle attività giovanili di Roma Volley e pubblicati sul relativo sito istituzionale.

Colui che effettua la segnalazione deve fornire tutte le informazioni di cui dispone nella maniera più chiara e completa possibile, rappresentando gli elementi utili per consentire un'appropriata attività di verifica sulla fondatezza dei fatti. È particolarmente importante includere, ove tali elementi siano conosciuti:

- una descrizione dettagliata dei fatti oggetto di segnalazione, con indicazione delle circostanze conosciute (di modo, di tempo e di luogo) e delle modalità con cui se ne è venuti a conoscenza;
- elementi identificativi del presunto autore o dei presunti autori del comportamento, per quanto noto/i, o elementi che possano consentirne l'identificazione (ad es. la qualifica o il settore in cui svolge l'attività);
- nominativi di eventuali altre persone che possano riferire sui fatti oggetto di segnalazione;
- indicazione o, se in possesso, messa a disposizione di eventuali documenti inerenti la segnalazione;
- elementi identificativi di chi effettua la segnalazione (ad es. generalità e dati di contatto, indicazione della posizione o funzione) nei casi in cui lo stesso non ritenga di rimanere anonimo.

Le segnalazioni anonime, ossia effettuate senza l'identificazione del soggetto segnalante, sono prese in considerazione purché adeguatamente circostanziate e rese con dovizia di particolari, in modo tale da consentire al Responsabile di far emergere fatti e situazioni relazionandoli a contesti determinati.





Il Responsabile svolge l'istruttoria interna sui fatti e sulle condotte segnalate al fine di valutarne la fondatezza, acquisendo tutti gli elementi probatori necessari, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- contattare il segnalante, ove possibile, e convocarlo per un colloquio personale e riservato al fine di ricevere chiarimenti e/o integrazioni alle informazioni e ai documenti forniti;
- svolgere secondo le stesse modalità l'audizione delle altre persone informate sui fatti;
- chiedere il supporto delle strutture interne competenti a seconda dell'oggetto e della natura della segnalazione al fine di acquisire ulteriori elementi utili a valutare la segnalazione.

Se opportuno ai fini delle investigazioni, il Responsabile può essere supportato anche da consulenti esterni qualora sopravvenissero tematiche che richiedano l'ausilio di competenze specifiche.

All'esito dell'istruttoria, se il Responsabile ritiene la segnalazione "fondata", inoltra la segnalazione, i relativi approfondimenti e gli esiti all'Amministratore unico; al Responsabile del procedimento disciplinare ai soli effetti dell'avvio del procedimento in questione.

Informa altresì il Safeguarding Officer/Office della FIPAV; provvede a denunciare i fatti alla Procura Federale in caso di infrazioni del Codice di Giustizia.

Nel caso di una segnalazione che coinvolga un minore come presunta vittima, gli esercenti la potestà genitoriale o il tutore legale del minore devono essere informati, garantendo la sicurezza di tale minore.

Qualsiasi sia l'esito della segnalazione, qualora nel corso dell'accertamento emergano aree di debolezza e/o punti di miglioramento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi *Safeguarding*, il Responsabile può suggerire delle azioni, siano esse di miglioramento del sistema di controllo interno che di altro tipo (ad es. azioni disciplinari, denuncia alle Autorità Giudiziarie), di cui monitora la relativa implementazione nel rispetto delle tempistiche concordate con le strutture competenti; può altresì formulare raccomandazioni all'Amministratore unico ai fini dell'aggiornamento del Modello e del Codice di Condotta *Safeguarding* (par. 2.2).

Il Responsabile *Safeguarding* – assieme a tutti i soggetti eventualmente coinvolti – gestisce la segnalazione nel rispetto delle tempistiche ragionevoli e della riservatezza delle informazioni fornite, valutando la fondatezza o infondatezza dei fatti segnalati.

Il trattamento dei dati personali avviene nel rispetto della normativa rilevante, fornendo idonee informazioni ai segnalanti e alle persone coinvolte, nonché adottando misure appropriate a tutela dei diritti e delle libertà degli interessati.

Le segnalazioni non possono essere utilizzate oltre quanto necessario per dare adeguato seguito alle stesse.

L'inosservanza degli obblighi di riservatezza può comportare l'irrogazione di sanzioni nei confronti dell'autore dell'abuso (par. 8), salve le ulteriori responsabilità previste dalla legge.





L'Organo Ricevente informa l'Amministratore unico circa l'andamento del sistema *Safeguarding* mediante apposito report annuale, fatti salvi gli obblighi di riservatezza in merito alle segnalazioni ricevute.

6.2 Tutele

La Società tutela da qualsiasi forma di vittimizzazione secondaria chi abbia, in buona fede:

- a) presentato (o manifestato l'intenzione di presentare) una denuncia o una segnalazione non manifestamente infondata, senza abusare del sistema di segnalazione interno;
- b) assistito o sostenuto un altro soggetto nel presentare una denuncia o una segnalazione non manifestamente infondata, senza abusare del sistema di segnalazione interno;
- c) reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;
- d) intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di *Safeguarding*.

Colui che ritiene di aver subito un atto di vittimizzazione quale conseguenza delle condotte innanzi indicate può darne notizia all'Amministratore unico, affinché valuti la sussistenza degli estremi per avviare un procedimento disciplinare nei confronti dell'autore della ritorsione e/o discriminazione (par. 8). Allo stesso modo agisce il Responsabile *Safeguarding* qualora abbia notizia di atti di vittimizzazione secondaria.

Si precisa che deve esserci un nesso tra le condotte innanzi indicate (punti a, b, c, d) e la vittimizzazione subita affinché il soggetto possa beneficiare delle tutele indicate. È quindi necessario fornire elementi oggettivi dai quali sia possibile dedurre la consequenzialità tra la condotta e la lamentata ritorsione.

7 DIFFUSIONE E FORMAZIONE

7.1 Diffusione

Roma Volley, anche avvalendosi del supporto del Responsabile *Safeguarding*, provvede, nel rispetto degli obblighi di riservatezza, alla capillare diffusione del presente Modello e del Codice di Condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione tra i Destinatari (par. 3).

A tal fine, il Modello e il Codice di Condotta *Safeguarding* sono formalmente comunicati, al momento della prima adozione e dei successivi aggiornamenti, al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

Il Modello, il Codice di Condotta, il nominativo e i contatti del Responsabile *Safeguarding* sono inoltre:

- affissi presso la sede principale delle attività del settore giovanile presso la Polisportiva Palocco in Via di Casal Palocco, 127, 00124 Roma.
- pubblicati sul sito istituzionale della medesima Società.





L'adozione del Modello e del Codice di Condotta, nonché il nominativo del Responsabile *Safeguarding* sono comunicati alla FIPAV al momento della loro approvazione e successivo aggiornamento e, in ogni caso, all'atto di affiliazione e riaffiliazione/agggregazione e riagggregazione;

Al momento del tesseramento, Roma Volley informa i propri Tesserati (o a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o a cui è affidata la cura) del Modello, del Codice di Condotta, del nominativo e dei contatti del Responsabile *Safeguarding*. La conoscenza dei documenti e delle informazioni sopra indicati è garantita dalla presa visione e sottoscrizione, da parte dei Tesserati e degli altri soggetti menzionati, del Modello, del Codice di Condotta e di un documento con indicazione del nominativo del Responsabile.

La Società comunica e pretende il rispetto di quanto previsto dal Modello e dal Codice di Condotta *Safeguarding* nell'ambito dei rapporti contrattuali con i terzi. Pertanto, qualsiasi violazione potrà costituire inadempimento contrattuale, con ogni conseguenza di legge in ordine alla risoluzione del contratto e al risarcimento dei danni derivanti (par. 8).

Roma Volley dispone infine adeguate misure per la diffusione e pubblicizzazione periodica presso i Tesserati (o coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o a cui è affidata la cura) e i propri volontari che, a qualsiasi titolo e ruolo, siano coinvolti nell'attività sportiva, di:

- ogni altra misura, procedura e politica di *Safeguarding* adottata dalla Società;
- materiali informativi finalizzati alla prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione nonché alla consapevolezza dei Tesserati in ordine ai propri diritti, obblighi e tutele;
- materiali informativi finalizzati alla sensibilizzazione su e alla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi;
- materiali informativi relativi alle specifiche misure adottate per la prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione in occasione di manifestazioni sportive.

7.2 Formazione

Sono previsti programmi di formazione volti a far conoscere i principi fondamentali da rispettare e le politiche di prevenzione adottate, anche in conformità a quanto indicato nei Principi fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso violenza e discriminazione emanati dall'Osservatorio Permanente Coni per le politiche di *Safeguarding*.

Di tale formazione bisognerà dare prova tramite attestati di partecipazione annuale.

Per i minori saranno predisposti materiali e contenuti con linguaggio e format dedicati.





8 SISTEMA SANZIONATORIO

Ferme restando le procedure e le sanzioni previste dal Codice di Giustizia Sportiva e salve le ulteriori responsabilità previste dalla legge, Roma Volley adotta sanzioni (ivi compresa la sospensione cautelare dalle attività sportive) nei confronti di coloro che:

- pongano in essere comportamenti rilevanti ai sensi del par. 4 e/o violativi del presente Modello *Safeguarding* e del Codice di Condotta;
- violino gli obblighi di riservatezza nell'ambito del sistema di segnalazione interno e di diffusione delle misure, delle procedure e delle politiche *Safeguarding* (parr. 6 e 7);
- abbiano effettuato una segnalazione in mala fede o manifestamente infondata (par. 6);
- si rendano responsabili di qualsiasi forma di vittimizzazione secondaria (par. 6.2).

I provvedimenti sanzionatori, aventi anche finalità dissuasiva, devono rispettare il principio di proporzionalità, tenendo in particolare considerazione la natura e la gravità delle violazioni, il numero delle violazioni ovvero qualsiasi altra circostanza rilevante (quali la minore età, le condizioni o menomazioni psico-fisiche della vittima).

Le sanzioni comminate potranno sommarsi a momenti di formazione e sensibilizzazione specifici per il trasgressore.

Si ribadisce che la Roma Volley comunica – e pretende il rispetto di – quanto previsto dal presente Modello *Safeguarding* e dal relativo Codice di Condotta nell'ambito dei rapporti contrattuali con i terzi. Pertanto, ogni violazione potrà costituire inadempimento contrattuale, con ogni conseguenza di legge in ordine alla risoluzione del contratto e al conseguente risarcimento dei danni derivanti.

Roma Volley può costituirsi parte civile nei processi penali a carico dei responsabili delle condotte di cui al par. 4.





PARTE SPECIALE

Sommario

1.	<u>SCOPO</u>	18
2.	<u>SITUAZIONI A RISCHIO</u>	18
2.1	<u>Attività sportive</u>	19
2.2	<u>Trattamenti e prestazione sanitarie</u>	20
2.3	<u>Viaggi e trasferte</u>	21
2.4	<u>Ambienti in cui è facilitato il contatto e l'esposizione fisica</u>	23
2.5	<u>Media e comunicazione</u>	24





SCOPO

Roma Volley Società Sportiva Dilettantistica a Responsabilità Limitata (Roma Volley) S.S.D. A R.L. (“Roma Volley” o “Società”), quale società professionistica affiliata alla Federazione Italiana Pallavolo (“FIPAV” o “Federazione”), svolge il proprio oggetto sociale nel rispetto di quanto disposto dalle norme dell’ordinamento statale, dal C.O.N.I. e dallo statuto e dai regolamenti della Federazione. La Società è tenuta al rispetto dei principi di lealtà correttezza e rettitudine morale e sportiva e osserva un comportamento non lesivo della dignità e del prestigio della FIPAV.

La presente Parte Speciale del Modello *Safeguarding* di Roma Volley ha lo scopo di definire i principi di controllo e di comportamento che i Destinatari (come definiti al par. 3 della Parte Generale) coinvolti nell’ambito delle “situazioni a rischio” elencate al successivo par. 2 devono osservare al fine di prevenire la commissione degli illeciti rilevanti ai sensi del d.lgs. 39/2021 e assicurare condizioni di correttezza, parità, l’equità e l’imparzialità nella conduzione dell’attività sportiva. Essa ribadisce e rafforza l’impegno di Roma Volley nel garantire che la pallavolo sia uno sport sicuro e un’esperienza positiva per tutti i suoi tesserati, specialmente minorenni, indipendentemente dalla loro età, genere, orientamento sessuale, etnia e *background* sociale, religione e livello di abilità o disabilità.

1. SITUAZIONI A RISCHIO

In linea con quanto stabilito dalla normativa di settore, Roma Volley ha individuato n. 5 situazioni a rischio e le correlate attività/circostanze sensibili, nel cui ambito potrebbero essere commessi illeciti *Safeguarding*, come elencate nella seguente tabella.

Situazione a rischio	Attività/contesti sensibili
1) Attività sportive	<ul style="list-style-type: none">- Allenamenti- Gare campionato- Altre manifestazioni sportive- Selezione staff tecnico- Rapporti con le tifoserie
2) Trattamenti e prestazioni sanitarie	<ul style="list-style-type: none">- Visite mediche- Trattamenti- Somministrazione di farmaci
3) Viaggi e trasferte	<ul style="list-style-type: none">- Trasferimenti- Pernotti
4) Ambienti in cui è facilitato il contatto e l’esposizione fisica	<ul style="list-style-type: none">- Spogliatoi / docce- Istituto dello sport- Palestra
5) Media e comunicazione	<ul style="list-style-type: none">- Chat WhatsApp e altri sistemi di comunicazione interna con tesserati/genitori- Comunicati Ufficiali- Social Media





2.1 Attività sportive

Le “Attività sportive” rappresentano una situazione a rischio con riferimento alle seguenti attività sensibili:

- allenamenti;
- gare di campionato;
- altre manifestazioni sportive;
- selezione staff tecnico;
- rapporti con le tifoserie.

Lo svolgimento di tali attività comporta il rischio di commissione dei seguenti illeciti Safeguarding (come definiti al par. 4 della Parte Generale):

- abuso fisico;
- negligenza;
- incuria;
- abuso di matrice religiosa;
- comportamenti discriminatori.

Tali illeciti potrebbero essere commessi, a titolo meramente esemplificativo, attraverso le seguenti condotte:

- imprecare verso un tesserato, connotandolo come perdente per non aver giocato bene una partita o aver sbagliato una battuta/schiacciata;
- umiliare un tesserato per le sue prestazioni o per la sua fisicità;
- prendersi gioco di un tesserato o incoraggiare altri tesserati a prendersene gioco;
- minacciare o maltrattare un tesserato;
- colpire un tesserato durante le sessioni di allenamento perché disturba o non ascolta le indicazioni dell'allenatore;
- obbligare un tesserato infortunato a svolgere attività sportiva;
- imporre il gioco aggressivo di squadra e individuale, potenzialmente pericoloso per la salute dei tesserati;
- non fornire l'equipaggiamento/kit adeguato a svolgere l'attività sportiva in sicurezza;
- non permettere ai tesserati di dissetarsi durante l'attività sportiva;
- escludere un tesserato dalle attività sportiva a causa della propria fede religiosa o per convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale;
- impedire a un tesserato di indossare simboli rappresentativi della propria fede religiosa (ad es. rosario al collo), purché non si tratti di simboli contrari al buon costume e fatte salve le specifiche regolamentazioni di gara.

I settori e i responsabili coinvolti sono:

- Settore Tecnico e relativo *staff*;
- Settore Giovanile e relativo *staff*.

Regole di condotta.

Lo *staff* del Settore Tecnico e del Settore Giovanile è responsabile della crescita degli atleti e di creare un ambiente positivo, sicuro e stimolante per la pratica sportiva. A tal fine, sono chiamati a dare il buon esempio e ad essere un modello per gli atleti. c le norme e indicazioni descritte di seguito:





- rispettare e tutelare i diritti, la dignità e il valore di tutte le calciatrici e di tutti i calciatori coinvolti, indipendentemente dalla loro età, razza, colore della pelle, origine etnica, nazionale o sociale, sesso, disabilità, lingua, religione, opinione politica, stato sociale, orientamento sessuale o qualsiasi altra ragione. All'allenatore si richiede un comportamento civile e antidiscriminatorio teso a non ignorare, facilitare o anche collaborare tacitamente in attività che implicano un'ingiusta discriminazione nei confronti degli atleti;
- incoraggiare e promuovere il fair play, la disciplina, la correttezza, il rispetto degli avversari e lo spirito di squadra dentro e fuori dal campo;
- non assumere o tollerare comportamenti o linguaggi offensivi nei confronti degli atleti, dei sostenitori (tifosi e/o genitori), direttori di gara, membri dello *staff* o qualsiasi altro soggetto coinvolto nelle attività;
- non tollerare o partecipare a comportamenti degli atleti che siano illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza;
- ascoltare i bisogni, le richieste, le preoccupazioni di tutti gli atleti e tenerne conto nell'organizzazione e gestione delle attività;
- garantire che tutte le attività siano adatte alle capacità, all'età alla maturità fisica ed emotiva, all'esperienza e all'abilità degli atleti;
- lavorare insieme agli altri componenti dello *staff* per tutelare e promuovere gli interessi e il benessere di ogni giocatore e di ogni atleta;
- organizzare le attività sportive in modo tale da minimizzare i rischi;
- vietare di fare riprese audio/video non autorizzate durante le attività sportive;

nello specifico per il Settore Giovanile

- instaurare relazioni proficue con i genitori dei calciatori e delle calciatrici al fine di fare squadra per la crescita e la tutela dei giovani atleti;
- accertarsi sempre che i minori siano adeguatamente sorvegliati e che le partite e le attività siano sicure;
- evitare di passare del tempo da soli con i minori lontano da altri soggetti;
- non lasciare che i minori rimangano senza adeguata supervisione nel corso delle attività e, al termine delle stesse, accertarsi che lascino l'impianto sportivo accompagnati da un proprio genitore o da una persona autorizzata, qualora i minori non siano stati preventivamente autorizzati a lasciare l'impianto autonomamente e senza la presenza di un adulto. Ogni autorizzazione deve essere debitamente sottoscritta dai soggetti esercenti la responsabilità genitoriale sull'atleta minore;
- ammonire e, se del caso, allontanare i sostenitori/genitori che compromettono la sicurezza e il benessere dei minori durante lo svolgimento delle attività sportive con commenti e atteggiamenti discriminatori e/o antisportivi.

1.2 Trattamenti e prestazione sanitarie

I "Trattamenti e prestazioni sanitarie" rappresentano una situazione a rischio con riferimento alle seguenti attività sensibili:

- visite mediche sportive;
- trattamenti;
- somministrazione di farmaci.





Lo svolgimento di tali attività comporta il rischio di commissione dei seguenti illeciti Safeguarding (come definiti al par. 4 della Parte Generale):

- molestia sessuale;
- abuso sessuale;
- incuria;
- negligenza;
- abuso di matrice religiosa.

Tali illeciti potrebbero essere commessi, a titolo meramente esemplificativo, attraverso le seguenti condotte:

- prescrivere/somministrare sostanze dopanti ai tesserati;
- ricercare un contatto fisico con il tesserato non necessario per le finalità del trattamento o della prestazione sanitaria;
- non intervenire in caso di evidenti segnali di disagio e malessere del tesserato quali, a titolo esemplificativo, disturbi dell'alimentazione;
- non prestare le corrette e necessarie cure mediche ai tesserati;
- imporre trattamenti e/o prestazioni sanitarie contrarie alla fede religiosa praticata dal tesserato.

I settori e i responsabili coinvolti sono:

- Settore Medico e relativo *staff*.

Regole di condotta.

Nello svolgimento delle prestazioni in favore degli atleti, lo *staff* medico è obbligato a rispettare e accetta integralmente le norme e indicazioni descritte di seguito:

- svolgere trattamenti di assistenza sanitaria (ad es. visita medica, assistenza post infortunio, trattamento fisioterapico) in ambiente visibile da terzi; in caso di trattamenti svolti al chiuso o in privato, proporre all'atleta di far assistere un soggetto terzo (ad es. altro atleta) o svolgere comunque la prestazione a porta aperta/socchiusa;

1.3 Viaggi e trasferte

“Viaggi e trasferte” rappresentano una situazione a rischio con riferimento alle seguenti attività sensibili:

- trasferimenti;
- pernotti.

Lo svolgimento di tali attività comporta il rischio di commissione dei seguenti illeciti Safeguarding (come definiti al par. 4 della Parte Generale):

- abuso fisico;
- molestia sessuale;
- abuso sessuale;
- bullismo / cyberbullismo;
- negligenza;
- abuso di matrice religiosa.





Tali illeciti potrebbero essere commessi, a titolo meramente esemplificativo, attraverso le seguenti condotte:

- mancata supervisione del tesserato (specie se minorenni) con conseguente verifica di una condotta di abuso, molestia o bullismo / cyberbullismo;
- creare un contatto fisico con un tesserato inopportuno e/o non professionale, anche approfittando del contesto trasferta;
- negare ad un tesserato il diritto di professare liberamente la propria fede religiosa nei momenti liberi/di riposo dagli allenamenti (ad es. negare il momento della preghiera prima dei pasti).

I settori e i responsabili coinvolti sono:

- Direttore Generale
- Settore Tecnico e relativo *staff*;
- Settore Giovanile e relativo *staff* (compresi eventuali Genitori Accompagnatori).

Standard di condotta.

Viaggiare per disputare partite e tornei o per prendere parte ad altre attività o eventi deve essere sicuro e divertente per tutti gli atleti.

Pertanto, tutti coloro che hanno diretto un ruolo nell'ambito dell'organizzazione e dello svolgimento delle trasferte e dei pernotti sono obbligati rispettare e accettare integralmente le norme e indicazioni descritte di seguito:

- in caso di transfer organizzato dalla Società, sul mezzo devono essere presenti, oltre all'autista, almeno due componenti dello *staff*;
- durante i soggiorni in albergo, evitare di spostarsi dalla camera assegnata o di turbare in qualunque modo il diritto alla quiete e gli altri ospiti;
- vietare l'uso del telefono cellulare, se non in camera;
- vietare di fare riprese audio/video non autorizzate;
- comunicare formalmente alle strutture ospitanti tutte le allergie e le intolleranze alimentari degli atleti, nello specifico per il Settore Giovanile
- la partecipazione dei minorenni a trasferte e pernotti deve essere preventivamente autorizzata per iscritto dai genitori o coloro che ne hanno la cura;
- accertarsi sempre che i minori siano adeguatamente sorvegliati;
- qualora i minori abbiano libero accesso a internet presso la struttura ospitante (ad es. tramite smart TV), garantire l'impossibilità di accedere a materiale non idoneo o offensivo (ad es. siti pornografici);
- in caso di pernottamento, non assegnare a un minore una camera in condivisione con un operatore sportivo (salvo particolari e comprovate esigenze e nulla osta da parte di genitori o tutori) a meno che non vi sia un legame di parentela tra il minore e l'adulto;
- comunicare in anticipo tutti i dettagli sulla struttura individuata e fornire ai genitori o a coloro che hanno la cura del minore tutte le informazioni sulla modalità di composizione delle stanze e sulla relativa roominglist;
- fornire ai genitori (o a coloro che hanno la cura del minore) e comunque ai tesserati sopra i 14 anni un programma dettagliato e tutte le informazioni necessarie circa l'organizzazione della trasferta e del pernottamento;
- qualora fosse un soggetto diverso dal genitore (o da chi ha la cura del minore) ad accompagnare/riprendere il minore presso il punto di incontro concordato per la partenza/per lo svolgimento dell'attività è necessaria una delega sottoscritta dai genitori tramite la quale sia possibile





identificare il soggetto incaricato. I tesserati sopra i 14 anni possono arrivare/andare via autonomamente, previa autorizzazione scritta del genitore o di chi ne ha la cura.

1.4 Ambienti in cui è facilitato il contatto e l'esposizione fisica

Gli “Ambienti in cui è facilitato il contatto fisico e l'esposizione fisica” (quali ad esempio spogliatoi, docce, palestra e sala medica) rappresentano una situazione a rischio con riferimento ai seguenti contesti sensibili:

- spogliatoi/docce;
- istituto dello sport;
- palestra⁴.

Lo svolgimento di tali attività presso tali ambienti comporta il rischio di commissione dei seguenti illeciti Safeguarding (come definiti al par. 4 della Parte Generale):

- molestia sessuale;
- abuso sessuale;
- bullismo / cyberbullismo.

Tali illeciti potrebbero essere commessi, a titolo meramente esemplificativo, attraverso le seguenti condotte:

- fotografare tesserati nudi/svestiti nell'ambiente dello spogliatoio e/o sotto la doccia;
- creare un contatto fisico con un tesserato inopportuno e/o non professionale;
- *body shaming*, che indica la pratica di deridere qualcuno per l'aspetto fisico, attraverso insulti, derisioni, giochi di parole, allusioni anche per il tramite di social media.

I settori e i responsabili coinvolti sono:

- Settore Tecnico e relativo *staff*;
- Settore Giovanile e relativo *staff*;
- Settore Medico e relativo *staff*.

Standard di condotta.

Al fine di un corretto utilizzo degli spogliatoi, delle docce, delle sale mediche e della palestra, tutti coloro che operano negli ambienti sopra individuati sono obbligati rispettare e accettano integralmente le norme e indicazioni descritte di seguito:

- vietare di fare riprese audio/video all'interno degli spogliatoi, delle docce e delle sale mediche, nello specifico per il Settore Giovanile
- sorvegliare spogliatoi e docce, così come l'accesso ai relativi locali, in modo tale da garantire la privacy dei minori;
- evitare di passare del tempo da soli con i minori lontano da altri soggetti adulti;

⁴ Altri ambienti in cui è facilitato il contatto e l'esposizione fisica, come i pullman per i transfer e le stanze di albergo, sono disciplinati nella situazione a rischio “Viaggi e trasferte”.





- vietare che i bambini e i ragazzi ricevano cure personali (ad es. assistenza durante la doccia) da parte degli operatori sportivi; tali cure devono essere esclusivamente fornite dai genitori, da coloro che ne hanno la cura o altro soggetto da questi appositamente autorizzato.

1.5 Media e comunicazione

“Media e Comunicazione” (intesa come comunicazione sia interna che esterna) rappresentano una situazione a rischio con riferimento ai seguenti contesti / attività sensibili:

- chat whatsapp e altri sistemi di comunicazione interna con tesserati/genitori;
- comunicati ufficiali;
- social media

Lo svolgimento di tali attività comporta il rischio di commissione dei seguenti illeciti Safeguarding, (come definiti al par. 4 della Parte Generale):

- comportamenti discriminatori

Tale illecito potrebbe essere commesso, a titolo meramente esemplificativo, attraverso le seguenti condotte:

- esprimere e diffondere dichiarazioni discriminatorie, denigratorie, violenti o volgari attraverso i canali media di Roma Volley;
- allontanare un tesserato da un gruppo (ad es. chat whatsapp).

I settori e i responsabili coinvolti sono:

- Settore Tecnico, Giovanile e Medico e relativo *staff* (limitatamente alle comunicazioni via chat whatsapp)
- Resp. Media e Comunicazione

Standard di condotta.

Al fine di un corretto utilizzo dei media e degli strumenti di comunicazione interna ed esterna, tutti coloro che operano negli ambienti sopra individuati sono obbligati rispettare e accettano integralmente le norme e indicazioni descritte di seguito:

- non assumere comportamenti o linguaggi offensivi nei confronti dei tesserati, dei genitori, direttori di gara, membri dello *staff* o qualsiasi altro soggetto coinvolto nelle attività sportive;
- in caso di detenzione e/o acquisizione di materiale fotografico e/o video che ritraggano un tesserato, acquisire la relativa liberatoria sottoscritta dall'interessato o dal genitore/curatore nel caso di soggetto minorenni;
- in ogni caso, vietare di acquisire e/o divulgare immagini/audio/video che risultino offensivi (ad es. immagini in cui un minore non è completamente vestito).

